

# MURAD 2°

## e la ripresa della spinta ad Occidente

(Pubblicato su "Impero Romano d'Oriente" di marzo 2008)

Il Sultano Murad 2°, di fronte ad un impero bizantino in pieno declino, riprende la spinta ottomana verso Occidente, mettendo pressione sulla Grecia e sui Principati balcanici. Poco più di trent'anni dopo il suo avvento al potere cadrà anche Costantinopoli.

L'anno 1421 costituisce per l'Impero Ottomano un anno fondamentale della sua storia. Questa data segna in effetti la fine di quasi due decenni di crisi, conseguenti alla sconfitta subita nel 1402 dal **Sultano Baiazid o Beyazid**, di fronte ai Mongoli di **Tamerlano**. Ma il 1421 segna anche l'inizio di un rinnovamento personificato da un uomo, Murad, proclamato Sultano, all'inizio dello stesso anno, nella città santa di Bursa. **Murad 2°**, terzo figlio del **Sultano Mehemet (Maometto) 1°**, ha, alla sua accessione al trono, solo 17 anni. Il Sultano, personaggio istruito, che parla correntemente il turco ed il greco, è per temperamento un uomo pacifico, per la sua riconosciuta preferenza alle soluzioni negoziate, piuttosto che alla guerra. Tuttavia le circostanze faranno di lui un comandante ed un conquistatore. Eccellente amministratore egli avrà a cuore la protezione delle arti e delle lettere e risulterà un valido mecenate che accoglierà nella sua capitale ad Edirne o Adrianopoli, numerosi letterati, poeti, artisti e sapienti turchi, come anche greci, persiani e veneziani.

Di fronte agli ottomani troviamo l'Impero Bizantino, sul quale regna **Manuele 2°** (1381-1424), associato al figlio **Giovanni 8°** dal 1421 come co-imperatore e che non è più che l'ombra di sé stesso. La sua autorità si esercita su Costantinopoli e sui suoi dintorni, su **Salonicco** (Thessaloniki) e sulla maggior parte delle isole greche dell'Egeo. La maggior parte della **Morea** (Peloponneso), come anche l'**Attica** con Atene e la **Focide** (Grecia centrale) dipendono nominalmente da Bisanzio. Ad Ovest, nei Balcani, il principati cristiani vassalli dell'impero ottomano

Bosnia, Serbia, Bulgaria, Valacchia hanno approfittato dell'invasione mongola per autodeterminarsi. In Asia Minore, liberata dai Mongoli da Maometto 1°, l'autorità del Sultano resta aleatoria, di fronte ai turbolenti emirati locali.

L'azione del nuovo sultano seguirà essenzialmente tre direttrici: l'Impero Bizantino, l'Asia Minore ed i Balcani. Dalla sua incoronazione, Murad 2° propone a Manuele 2° il rinnovo degli accordi di pace già stipulati a suo tempo da suo padre con Bisanzio. Manuele, sotto la spinta di Giovanni 8°, declina l'offerta e preferisce sostenere un certo **Mustafà** che si spaccia come il vero erede di Maometto 1°. **Mustafà Düzmece (il Furbo)** ottiene qualche successo, ma alla fine viene sconfitto da Murad 2° nei pressi di Nicea (Iznik) e catturato dal Sultano viene consegnato alla folla e messo a morte. A questo punto Murad 2° decide di vendicarsi dei co-imperatori bizantini e l'8 giugno 1422 mette Costantinopoli sotto assedio. Tutto viene messo in opera per conquistare la città: bombarde, balestre pesanti, torri mobili, ecc. Inoltre, basandosi sulle profezie di un preteso profeta, viene scelto il 24 giugno come data per l'assalto finale alla città. Ma le spesse muraglie di Costantinopoli sono un ostacolo insormontabile ed il progetto non ha un seguito, anche perché Murad è costretto a togliere l'assedio, a causa della rivolta in Asia Minore di un nuovo pretendente al trono della Sublime Porta. Prima di partire il Sultano incarica uno dei suoi generali di intervenire in Grecia. Nel maggio 1423 i Turchi devastano le campagne della Morea, poi, risalendo verso il nord, arrivano in Albania, prima di porre l'assedio a Salonicco. Il Despota **Andronico** cede la città a Venezia, a condizione che ne assicuri la difesa; l'arrivo di una flotta veneziana, nel settembre 1423, permette infatti di rompere il blocco intorno alla città. Nel 1424 Murad, ancora trattenuto in Asia Minore, conclude un accordo di pace con Giovanni 8°, ma Salonicco non viene inclusa nel trattato. Il Sultano, dopo aver ottenuto la sottomissione degli emiri recalcitranti, si reca di persona a porre l'assedio a Salonicco, che riesce a conquistare il 29 marzo 1430. L'insieme della Grecia, eccezion fatta per la Morea, viene sottomessa al potere ottomano, così come l'intera Asia Minore.

A questo punto arriva il turno degli stati vassalli dei Balcani. I principi locali, il serbo **Giorgio Brankovitch** ed il valacco **Vlad Dracul**, nel frattempo si sono posti sotto la protezione del Re d'Ungheria, l'imperatore **Sigismondo**. Murad risponde

alla mossa invadendo la Serbia, a partire dal 1428 e quindi l'Albania e la Valacchia, trasformandole in basi turche per incursioni sempre più frequenti in territorio ungherese. Per Bisanzio l'aiuto dell'Occidente diviene indispensabile per la propria sopravvivenza ed al fine di ottenerlo Giovanni 8° si reca in Italia, dove conclude a Firenze, nel luglio 1439, un accordo sull'unione delle Chiese. L'appello per una crociata contro i Turchi trova riscontro in Ungheria. Il governatore della **Transilvania, Janos (Giovanni) Hunyadi** interviene dal 1442 e caccia i Turchi dalla Valacchia. Poi nel 1443, in occasione di una nuova campagna a fianco del nuovo re d'Ungheria, **Ladislao**, egli respinge gli invasori fino ad oltre Sofia, mentre in Albania il principe **Giorgio Castriota**, detto **Skanderbeg (Alessandro)**, guida la rivolta contro gli occupanti.

Questi ripetuti successi militari portano Hunyadi, nel luglio 1444, alla firma del **Trattato di Seghedino**, con il quale viene stabilita una tregua di dieci anni, che però viene rotta un mese dopo su istigazione del **nunzio pontificio Cesarini**. La guerra riprende immediatamente e si conclude con la tragica sconfitta di **Varna** del 10 novembre 1444, nel corso della quale trovano la morte il Re Ladislao ed il cardinale Cesarini. La sorte dei Balcani è ormai segnata. Nel corso delle settimane seguenti, Murad ristabilisce l'autorità ottomana sulla regione dei Balcani senza più incontrare soverchie resistenze, una occupazione che durerà più di quattro secoli e mezzo.

Alla fine del suo regno, nel 1451, Murad 2° lascia a suo figlio Maometto 2° un impero: l'Asia Minore ormai pacificata, la Grecia ed i Balcani sottomessi.

I giorni di Costantinopoli sono ormai contati.